

Capua: «Dedico il premio alla tenacia delle ricercatrici»

L'8 MARZO

DONNE & POLITICA

«Vorrei che non durasse come le mimose: solo un giorno»

Alla virologa il prestigioso Excellence award «Il Parlamento? Potrei dimettermi»

Mauro Giacon

«Ogni 2 marzo, da 16 anni a questa parte, in laboratorio portavo le paste. Per festeggiare il mio arrivo a Padova. Mi ha dato tanto».

Ilaria Capua, (Roma 1966) è la donna padovana per "eccellenza" in questo 8 marzo. Proprio oggi alla virologa di fama internazionale è stato assegnato l'"Excellence award" da parte della Società europea di microbiologia e malattie infettive. La prima donna a vincerlo in tutt'Europa. Un premio che si aggiunge a tanti altri, conquistati per il fondamentale contributo di studi contro l'influenza aviaria e soprattutto per una lotta di libertà, quella della diffusione al mondo intero dei risultati raggiunti dai laboratori più prestigiosi ed esclusivi.

A chi lo dedica in questo giorno speciale?

«Alle ricercatrici che con fatica e tenacia cercano di affermarsi. Penso che questo premio rappresenti la testimonianza di una speranza, ovvero che

venga riconosciuto il merito delle donne italiane».

Che valore attribuisce a questa festa?

«Purtroppo ha un significato che si esaurisce intorno alla data. Come le mimose. Bellissime, ma durano un giorno. No, vorrei che fra cinque anni non fosse più un fatto straordinario che una donna italiana vinca un premio perché sarà la prova che hanno raggiunto le stesse opportunità. Ma sta a loro avere la forza di reagire. Donne, fuori le capacità!».

Da un laboratorio e un aereo preso ad ogni latitudine, fino ai banchi del parlamento, deputato di Scelta civica. Dai suoi tweet traspare un senso di stanchezza per la politica, soprattutto dopo che su di lei il nuovo governo si è "distratto"...

«Sì, a un certo punto ho scritto: che ci sto a fare? Perché le mie competenze non sono state valorizzate. E facendo una verifica della mia vita mi sono chiesta se sto impiegando bene il mio tempo, magari potrei essere più efficiente ed utile fuori. Anzi le devo dire che quando avrò terminato alcune iniziative non escludo di dimettermi. E non mi ricandiderò, né entrerò nelle liste per il Comune. Ovviamente però sono sempre pronta a dare una mano a chi me lo chiederà nella nuova Giunta, a Padova sono molto riconoscente e aggiungo che

sono molto contenta che la Torre della ricerca si stia riempiendo di ricercatori».

Cosa dice l'Agenda Capua?

«Sto facendo firmare a tutti i partiti la mia proposta di legge sui ricercatori indipendenti. Vede, ci sono ricercatori italiani che hanno vinto importanti borse di studio internazionali e dunque soldi per fare ricerca e la vanno fare all'estero. Dobbiamo farli rimanere qui, dando loro la possibilità di entrare negli enti di ricerca italiani».

Dopo l'abolizione dell'Imu per gli enti come la Torre della Speranza, oppure l'ordine del giorno sulla sperimentazione animale e sulla pubblicazione online delle ricerche finanziate dal pubblico, un altro colpo. E ora è in corsa anche per la direzione dell'Autorità alimentare dell'Unione Europea. Mai stanca?

«Le posso dire che ho anche ottenuto l'abilitazione all'insegnamento universitario per medicina e veterinaria e ho fatto domanda per diventare direttore dell'Istituto zooprofilattico». **Lo spirito della scienziata globetrotter che ritorna, immune al virus della politica. Però lei ha scritto: "da quando sono parlamentare non mi pungono più le zanzare. Sangue amaro"?**

«È stato un anno molto difficile, ho imparato e capito molte cose, ma di certo la politica non sarà il mio futuro».





ILARIA CAPUA È vicepresidente della Commissione Cultura alla Camera dei Deputati